Considerazioni sulla prossima vendemmia

Le notizie che ci giungono da ogni parte del Regno e anche dall' Estero, circa l' andamento del commercio vinicolo e dello stato dei vigneti, sono abbastanza interessanti e non devono sfuggire all' attenzione non solo di coloro che esercitano l' industria e il commercio vinicolo, ma altresì dei produttori della Provincia.

L' esame attento di queste notizie ci serve a fare delle utili considerazioni che ci possono delineare fin da ora, se esse non cambiano, il movimento che si verificherà nella prossima vendemmia e le notevoli variazioni di prezzo, prima dell' uva, e poi del vino della nuova annata, rispetto a quello attuale.

Per meglio riuscire nello scopo prefissoci, diamo un rapido sguardo retrospettivo ad alcuni fatti che si sono verificati dalla scorsa vendemmia ad oggi.

Tutti ricordano che l' inverno scorso è stato eccezionalmente freddo e che indubbiamente danni più o meno gravi, per effetto delle gelate invernali e dei venti freddi e secchi, si sono avuti in diverse regioni dell' Italia centrale e settentrionale e segnatamente nell' Emilia, nelle provincie più viticole della Lombardia, della Venezia Tridentina e in gran parte della Venezia Giulia, compresa anche la nostra Provincia. In base alle notizie raccolte da Enti e Giornali viti-vinicoli del Regno, a principio di primavera, si calcolava che per i danni del crudo inverno non era esagerato valutare una perdita globale di 3 a 4 milioni di ettolitri di vino che dovevano considerarsi sottratti alla nuova produzione.

Dato questo stato di cose, tutto faceva supporre che si avrebbe avuto, a fine d' inverno, un miglioramento nella vendita e nei prezzi del vino ancora invenduto, miglioramento che in realtà si ebbe al principio di primavera ma da attribuirsi — a nostro parere — più che ai danni del gelo, al maggior consumo che di solito si verifica durante l' epoca delle feste di Pasqua, ciò che spiega perchè il miglioramento fu di breve durata.

Col sopraggiungere della primavera, le viti sane hanno schiuse le loro gemme regolarmente, i danni dovuti ad insetti, specie all' Otiorinco (ladrone) che quasi ogni anno causa in Istria rilevanti danni, sono stati limitatissimi, i germogli si sono sviluppati regolarmente, la cacciata dei fiori fu anche regolare ed abbondante.

Durante quasi tutta la primavera, se le condizioni meteoriche non furono favorevoli a molte culture erbacee, lo furono invece per la vite: la fioritura e l' allegagione dei fiori si sono svolte in condizioni assai propizie, i danni dovuti a parassiti vegetali — peronospora e crittogama — in grazia alle condizioni poco propizie al loro sviluppo e ai trattamenti applicati a tempo, sono stati quasi nulli, per cui siamo giunti a fine di primavera con la nuova produzione bella, abbondante ed assai promettente.

Sotto l' influenza di questo stato di cose ecco le previsioni riassuntive di alcuni bollettini del mercato vinicolo pubblicati nel mese di giugno:

« L' andamento della stagione ha favorito in modo eccezionale lo sviluppo della vite e la sua fioritura. Salvo qualche raro temporale, il tempo si mantiene propizio e non si segnala la comparsa di malattie crittogamiche. In complesso si prevede un quantitativo superiore allo scorso anno ».

Date queste buone notizie, naturalmente esse hanno influito non poco sul mercato vinicolo alquanto peggiorandolo; anzitutto, perchè i produttori temendo di arrivare al nuovo raccolto con quantitativi di vino abbondante in cantina si sono affrettati ad offrire con insistenza il loro prodotto; i commercianti, alla lor volta, si sono limitati ad acquistare limitandosi ai bisogni correnti, in attesa di prezzi più bassi. Così, in seguito a questo stato di cose, si è verificato che i prezzi dei vini buoni e ben conservati, pur alquanto ribassati, si sono però discretamente sostenuti, mentre quelli dei vini comuni sono precipitati in modo che chi comprava forti quantitativi di questi vini, molto spesso otteneva la merce al prezzo che offriva.

Siamo giunti così all' estate. Nel corso di questa stagione, pur dovendosi lamentare l' azione nociva di varii temporali accompagnati da grandine, che hanno prodotto in alcune regioni non lievi danni, nel complesso lo stato generale dei vigneti è stato ed è sempre confortante: alcune regioni del Regno, ed anche della nostra provincia, che cominciavano a soffrire un

principio di siccità sono state bagnate a tempo e quindi anche lo stato di questi vigneti è sensibilmente migliorato.

In base alle notizie che presentemente si rilevano dai giornali agrari, il nuovo raccolto, salvo tutte le modificazioni che ancora possono intervenire per fatto dell' andamento meteorico, si prevede che possa giungere ai 46 - 47 milioni di ettolitri, circa cioè il raccolto 1928, che, come risulta dal Bollettino di statistica agraria, fu di ettolitri 46,822.600, cioè all' incirca 2 milioni di ettolitri in più della media produzione vinicola italiana. Per quanto concerne la Venezia Giulia, di fronte a una produzione media di circa 375.000 ettolitri, nel raccolto 1928 si sono avuti hl. 423.000, e per la nuova vendemmia si prevede, a confronto dell' anno scorso, una produzione superiore di circa il 20 %, per cui si raggiungerà, probabilmente, circa il mezzo milione di ettolitri.

Queste cifre sono più che sufficienti per spiegare perchè alcuni produttori dell' Istria che non hanno ancora venduto il loro vino dell' anno scorso, sono in pensiero e l' offrono a prezzi notevolmente ridotti e perchè altri, che non l' hanno o che hanno sempre venduto l' uva, sono impressionati dal probabile ribasso di prezzo e dalla ricchezza del raccolto, temendo di restare poi vittime della speculazione non sempre condotta onestamente.

È inutile dire che quanto succede nella nostra provincia si verifica anche in quasi tutte le altre regioni del Regno. Infatti, si ha conferma di ciò dalle seguenti ultime notizie pubblicate nel giornale « Il Commercio Vinicolo », n.ro 34 del 24 agosto, organo delle Federazioni provinciali fasciste, Sezione del commercio enologico :

« Sono cadute pioggie, ove più, ove meno abbondanti, che hanno ristorato i vigneti e beneficato la produzione. Qualche attacco, in alcune zone, di cochylis, reca disturbo al prodotto ed accelera la vendemmia. Ma nel complesso il raccolto si prospetta buono e nella quantità raggiunge quasi quello dello scorso anno. Nessun movimento degno di nota sui mercati ; la calma di contrattazione e di affari dispregia le larghe ed insistenti offerte anche a prezzi molto convenienti. I produttori procurano con alacrità vasi vinari per la vendemmia prossima ».

« La stabilizzazione dei prezzi è al ribasso e vi si mantiene. Nessuna novità nel consumo e nella esportazione del vino italiano ».

In tale stato di cose, è facile sintetizzare ciò che si verificherà nella nostra regione per la prossima vendemmia: produzione buona ed abbastanza abbondante, al pari di quanto si verificherà anche in molte altre regioni del Regno dalle quali, indubbiamente, subiranno non poca influenza anche i nostri interessi vinicoli, con probabile ribasso dei prezzi delle uve e dei vini della nuova produzione. Certamente, le previsioni sono poco lusinghiere, ma è bene che sieno tenute presenti per fare gli opportuni preparativi, specie dei vasi vinari occorrenti, onde non lasciarsi cogliere dalle sorprese le quali potrebbero costare dei fastidi e del denaro, qualora si volesse all' ultimo momento fornirsi di quanto occorre per l' esercizio della nostra industria.

Dai giornali della Regione, abbiamo rilevato con piacere che alcuni centri di produzione della Provincia, molto saggiamente, si preparano a fronteggiare l' eventuale pericolo: così, Capodistria ed Umago si preparano a costituire Cantine sociali e quelle gia costituite hanno ampliato i loro impianti. D' altra parte, speriamo che il Credito agrario a basso interesse venga incontro il più largamente possibile ai produttori bisognosi onde non essere questi costretti a svendere, ma metterli nella possibilità di attendere momenti più propizi per la vendita del loro vino, prodotto questo che, come tutti sanno, costituisce la base delle risorse della produzione agricola dell' Istria e dei numerosi viticoltori istriani.

D. Libutti

Il bupreste del pesco

Avendo sempre avuto una particolare passione per la frutticoltura, ricordo che a Rovigno, quando dirigevo quel forte Consorzio agrario cooperativo, impressionato del largo deperimento dei peschi in seguito specialmente ai gravi danni della bolla delle foglie (Exoascus deformans) e alle terribili invasioni di afidi, mi decisi a piantare nel podere sperimentale, che avevo a disposizione, un pescheto, allo scopo di poter dimostrare agli agricoltori che, con una sistematica lotta contro le malattie che minavano la vita dei peschi, era possibile mantenerli in piena produzione e vigoria.

Il pescheto già al primo anno d' impianto si mostrava meraviglioso; ebbi però a notare verso la fine di agosto un' intensa comparsa del bupreste che, allo stato d' insetto perfetto, recidendo le foglie alla loro inserzione, era riuscito a defogliare completamente alcune piante e a rodere pure le gemme e le cime dei germogli.

Trattandosi di un grosso coleottero (con il torace a fondo nero screziato di grigio e l' addome totalmente nero) della lunghezza di circa 26 m/m mi era riuscita facile la distruzione, con la caccia diretta sulle piante.

Dei danni che arrecano le larve, penetrando nei rami e scavando delle gallerie invadenti lo strato del cambio, dopo tale completa distruzione degl' insetti perfetti, non ebbi mai a riscontrare traccia, mentre dovrebbe risultare facile notare la presenza delle larve nei rami colpiti, per il fatto che le stesse scavando delle gallerie a spirale provocano un graduale deperimento dei rami e quindi il disseccamento degli stessi.

Da quando invece mi trovo presso il Consorzio agrario di Pirano, pur avendo fatto frequenti visite a pescheti, ebbi a notare soltanto qualche raro esemplare di bupreste allo stato perfetto.

Quest' anno invece il dott. Nicolò Linder che, trascurando la sua brillante carriera di avvocato, dedicasi con passione alla frutticoltura, ha segnalato dei deperimenti gravissimi di alcuni peschi, causati dalla presenza nel legno di grosse larve, apode, col capo nero duro ed a segmenti toracici larghi ed addominali restringentisi, caratteristiche queste del bupreste.

Altri deperimenti mi sono stati poi segnalati ed infine, recatomi in un pescheto nella località di S. Lucia di Portorose, ho notato un ciliegio con le foglie già disseccate, alcuni peschi morti ed altri fortemente deperiti.

Trattandosi di deperimento generale delle piante, ho scortecciato il fusto senza però trovare tracce di gallerie. Non mi rimaneva dunque che estirpare le piante deperite ed esaminare la parte sotterranea che trovai nella zona dal colletto alla biforcazione delle radici principali, totalmente intersecata da una larga galleria a spirale entro la quale trovai nel cilegio l' insetto perfetto, in due peschi la larva ed in un altro pesco la ninfa.

Di fronte a tali constatazioni devesi avere la piena certezza che i danni lamentati sono dovuti alla larva del bupreste del

pesco che attacca pure le altre amigdalee e precisamente il ciliegio, il mandorlo, il susino e l' albicocco.

Secondo le nozioni recate da alcuni trattati di frutticoltura, le larve del bupreste dovrebbero colpire soltanto la parte aerea della pianta; altri scritti sui nemici delle piante fruttifere non fanno neppure cenno del bupreste e, per quanto mi consti, non sono stati ancora segnalati dei danni alla parte sotterranea delle piante.

Lo stesso manuale di Entomologia agraria della R. Stazione di entomologia di Firenze, che rappresenta la migliore opera italiana sugli insetti nocivi alle piante coltivate, non fa cenno di tale gravissima forma di danni e dichiara pure innocuo l'insetto allo stato perfetto, mentre io ho potuto constatare, come dissi, che lo stesso sia voracissimo e spogli rami interi delle foglie, danneggiando pure le gemme.

Trattasi dunque di osservazioni in pieno contrasto con quelle finora fatte dagli entomologi sulla natura dei danni arrecati sia dalle larve che dall' insetto perfetto del bupreste, che rivestono particolare importanza e che non ammettono dubbi sull' identificazione dell' insetto, trovato allo stato perfetto nelle stesse gallerie scavate dalle larve. Faccio perciò una calda raccomandazione agli agricoltori di intraprendere subito la caccia diretta agl' insetti perfetti che proprio ora dovrebbero comparire sui peschi, ciliegi, susini, mandorli ed albicocchi.

*
* *

L' intensità delle colture e la celerità degli scambi commerciali anche con i paesi i più lontani, hanno accresciuto a dismisura il numero dei nemici sia animali che crittogamici delle piante coltivate. I danni enormi arrecati specialmente alle piante fruttifere dovrebbero spronare l' agricoltore ad una lotta sistematica, continua e generalizzata contro tutti i nemici. Purtroppo si verifica invece una deplorevole trascuranza che viene a compromettere l' avvenire della nostra frutticoltura.

A dimostrazione evidente della gravità dei danni arrecati alle piante fruttifere, basti il fatto di dover assistere alla temporanea importazione sul nostro mercato di determinate frutta, mentre ci troviamo in una zona a cultura orto-frutticola, nella quale gli alberi fruttiferi trovano effettivamente favorevoli condizioni di ambiente e di terreno.

Alla trascuranza della lotta contro i nemici delle piante fruttifere si deve ancora aggiungere le scarse cure culturali rivolte alle stesse, la irrazionale potatura, in ispecie di allevamento, per dimostrare che molto c' è da fare in questo campo tanto redditizio della nostra agricoltura.

Per quanto si possa constatare che il progresso frutticolo richieda una particolare conoscenza tecnica e che questa difetti ove predomina la piccola proprietà, pure sappiamo che alle deficenze economiche della stessa si è saputo sopperire con l' azione cooperativa. Una perfezione ed incremento frutticoli si potranno realizzare anche in questa zona con un' opera costante di propaganda che, purtroppo, nel campo frutticolo, veramente difetta.

GREGORIO DEVESCOVI

Per ovviare alla stanchezza dei medicai

In diverse plaghe d' Italia, specie nella valle padana, si lamenta una sempre più marcata stanchezza dei medicai, che per di più risentono scarso giovamento dalle concimazioni con perfosfato, già tenute in gran conto per accrescere la produzione foraggera, tanto importante nella conduzione odierna della impresa agricola.

La ragione di tale stanchezza, che ha determinato una larga preoccupazione fra gli agricoltori, va, nella maggioranza dei casi, ricercata più che nell' apparizione di una acidità dannosa all' erba medica, nei fenomeni di colloidismo del suolo, strettamente connessi alla diminuita disponibilità degli elementi fertilizzanti, specie negli strati più profondi, in seguito all' intenso e continuo assorbimento radicale, non compensato da adeguate concimazioni.

Come è noto, le minutissime particelle colloidali di argilla ed umus, che si trovano presenti in gran copia sopratutto nei terreni alluvionali, hanno una influenza decisiva sulla nutrizione e quindi sui rendimenti delle colture. Con un legame che differìsce dalle comuni affinità chimiche, i colloidi tengono condensate alla superficie le diverse sostanze utili alla vegetazione e le cedono man mano alla soluzione circolante, assicurando così una continua ed equilibrata assimilazione radicale.

Col decrescere però delle quantità degli elementi fissati, aumenta l' energia del legame e l' intensità del potere di assorbimento colloidale. In queste condizioni il processo della alimentazione è fortemente ostacolato, poichè i colloidi, anzichè cedere, sottraggono all' azione delle radici i principii nutritivi della sozione circolante.

Questo potere assorbente può essere così energico da pregiudicare anche l' efficacia fertilizzante dei concimi salini che si aggiungono nel terreno. Così nel caso della concimazione con il perfosfato si può verificare che in seguito alla sottrazione immediata del calcio da parte dei colloidi, l' acido fosforico si lega con il ferro e l' alluminio, sotto forma difficilmente accessibile alle colture.

Per ovviare a questo sfavorevole stato di cose si rende necessario eseguire all' impianto del medicaio — specie se questo ritorna a brevi intervalli sullo stesso campo — più forti somministrazioni delle sostanze che si trovano in scarsa proporzione nel terreno, rispetto ai bisogni per l' equilibrio chimico colloidale ed in rapporto all' intensità di assorbimento delle piante: così sopratutto l' acido fosforico, il calcio ed il potassio.

Per quanto riguarda i primi due elementi, per la concimazione di fondo si può molto utilmente adoperare la fosforite « Italia » delle miniere di Kosseir, la cui produzione è di proprietà dello Stato italiano, la quale in un quintale contiene da 29/31 a 30/32 % di anidride fosforica e 50 kg. di calcio — espresso in ossido — sotto forma di fosfato tricalcico e carbonato di calcio.

I risultati ottenuti lo scorso anno nei numerosi campi di prova impiantati specie nelle plaghe di maggiore consumo delle scorie Thomas, hanno messo in chiara evidenza che con aggiunte di eguali quantità in peso, la fosforite di Kosseir ha non solo raggiunto ma anche in molti casi superata l' efficacia delle scorie stesse.

Questi effetti favorevoli si devono da una parte alla qualità ed alla estrema finezza a cui è macinata la fosforite « Italia » e dall' altra alla forte capacità utilizzatrice dell' acido fosforico, legato in composto poco solubile con la base calcio, che possiedono le leguminose in genere e l' erba medica in ispecie, ed inoltre alla sempre minore intensità di assorbimento dei colloidi verso il calcio, in conseguenza della continua cessione di tale elemento da parte dei composti calcici della fosforite.

Quest' ultimo fatto acquista particolare importanza anche perchè per le concimazioni annuali di copertura riesce possibile di impiegare il perfosfato, che, non retrogradando, assicura quel pronto aumento di concentrazione fosforica nella soluzione, che è indispensabile per un rigoglioso sviluppo dell' erba medica sopratutto nei primi periodi vegetativi.

Con i due concimi fosfatici — fosforite e perfosfato — opportunamente integrati con una aggiunta di concimi potassici ed anche azotati, si potrà così mantenere in piena e continua efficienza produttiva i prati artificiali di erba medica, facendo a meno delle scorie Thomas e senza bisogno di ricorrere agli ammendamenti calcici che, a prescindere dal fatto che sono costosi, anzichè giovare possono, se eseguiti con poca prudenza e razionalità, influire sfavorevolmente sulla produttività del suolo e sull' efficacia delle concimazioni.

Corrispondenze dalla provincia

Valle, 28-VIII. — Le viti hanno beneficato di diverse pioggie cadute durante il corrente mese; esse si presentano sane e con abbondanti grappoli anche nei terreni sassosi e leggeri. Sul mercato di Pola viene esportata diversa uva da tavola; i nostri agricoltori dovrebbero pensare seriamente ad impiantare vigneti che diano esclusivamente tale prodotto.

Sono rimaste poche partite di vino che si vendono a L. 110—130 all' ettolitro.

In seguito alle pioggie cadute, la produzione del tabacco sarà superiore alla media; però andranno perdute diverse raccolte di foglie per il fatto che il trapianto si fece troppo in ritardo per la mancanza di semenzai muniti di lastre.

Il raccolto delle patate è stato misero causa la persistente siccità dei mesi di aprile e maggio; quello del frumentone è abbondante.

(*R. Paolini*)

Visignano, 28-VIII. — Il 19 corr. avemmo un altro temporale accompagnato da fortissimo vento e da grandine, che recò qualche danno all' uva che sino ad allora era stata risparmiata dalle grandinate precedenti; speriamo che dopo questa ultima, che è la terza, non se ne abbiano delle altre. Si spera che le competenti autorità concedano un condono, sia pur parziale, delle imposte, date le condizioni della maggior parte dei nostri agricoltori.

Il raccolto delle patate fatto in questi giorni è stato medio; ora si comincia a raccogliere il granoturco con un po' di anticipo, in seguito ai molti furti perpetrati da gentaglia che vuole vivere senza lavorare ed a spalle

degli altri; assai opportuno sarebbe il disporre la vigilanza dei prodotti a mezzo di guardie campestri.

Il vino a poco a poco se ne va, magari a prezzi non tanto soddisfacenti.

(*A. Dell' Oste*)

Bogliuno, 28-VIII. — Mentre nel giugno si delineava un' annata quasi di abbondanza, il mese di luglio con la siccità e con il caldo soffocante fece un po' alla volta svanire tante belle speranze; nel corrente mese avemmo pioggia a più riprese ma in troppo poca quantità, specialmente per i pascoli che quest' anno non vennero mai bagnati a sufficienza e che anche ora sono addirittura arsi, tanto più che la bora di questi giorni annullò il beneficio delle ultime pioggie.

Una abbondante precipitazione sarebbe veramente provvidenziale per tutte le colture, e cioè per l' uva che è bella e sana, per i cappucci, rape, pascoli, ecc.

La trebbiatura del frumento è finita, il prodotto è stato abbastanza buono.

I raccolti delle patate primaticce, dette di S. Giovanni, e delle seconde, rosse, dette di S. Giacomo, sono soddisfacenti, mentre il risultato delle terze, tardive, è poco buono. Lo stesso dicasi dei fagiuoli: i precoci hanno dato un raccolto buono, mentre quello dei tardivi è stato molto scarso.

I prodotti del granone e del sorgo sono discretamente buoni.

Gli animali sono sani; difetta la verdura per alimento dei suini.

(*N. Giacich*)

Montona, 28-VIII. — Il nostro Podestà sig. Novari non mancò di adoperarsi ed impartire l' ordine per la riparazione delle strade campestri; ad onor del vero indistintamente in tutto il Comune si ebbero dei risultati soddisfacenti, e le *rebotte* dei nostri bravi agricoltori vennero fatte con buona volontà, avendo i medesimi compreso che le buone strade sono la prima cosa del progresso agrario.

Quest' anno generalmente l' uva va maturando a vista d' occhio, per modo che la vendemmia verrà anticipata di qualche giorno; l' uva da tavola viene spedita giornalmente e pagata ad una lira al chg.

Si sta facendo la raccolta delle patate con un prodotto medio, mentre quello del granone sarà assai abbondante.

Gli agricoltori più avveduti stanno già facendo le arature preparatorie per la prossima semina del frumento. (*G. Declich*)

Gallignana, 28-VIII. — L' aspetto delle campagne che nel luglio era bellissimo, ora è mutato causa la mancanza di pioggie; nel corrente mese ne caddero tre, ma assai scarse e di breve durata bagnarono il terreno per circa 10 centimetri.

Il granoturco ed i fagiuoli in molti campi hanno sofferto per la siccità e perciò i loro raccolti saranno assai scarsi; circa le patate non si può ancora dir nulla. I cappucci e le verze crescono stentatamente; le rape seminate furono distrutte quasi totalmente dagli afidi.

L' uva fino ad ora promette bene; però in alcune zone il 10 corr. cadde la grandine che distrusse la metà del raccolto.

L' animalia è sana. (*V. Salamon*)

Sanvincenti, 28-VIII. — Nella seconda decade del mese corrente abbiamo avuto replicate pioggie, e su di una piccolissima zona un po' di grandine; il danno fortunatamente è lieve.

La maturazione dell' uva prosegue regolarmente con tempi favorevoli.

Il raccolto delle patate è soddisfacente e così quello del granoturco.

(*R. Monti*)

Rozzo, 28-VIII. — L'aspetto delle campagne fino a 15 giorni fa era bello, ma in seguito alla persistente bora ed alla mancanza di pioggia comincia a soffrire anche la vite, mentre la vegetazione dei pascoli è pressochè distrutta.

Dappertutto è stata ultimata la semina delle rape e del cinquantino da foraggio, ma se non viene presto la tanto desiderata pioggia, da queste colture non si avrà nulla.

Il raccolto delle patate è stato medio e così sarà quello del granoturco, quantunque esso abbia sofferto per il secco. (*L. Massalin*)

Pirano, 28-VIII. — Le pioggie recenti e i calori succedutisi contribuiscono meravigliosamente alla maturazione dell' uva, per modo che sino ad ora si può fare assegnamento su un prodotto veramente buono.

Le uve da tavola, tra le quali figura il Gamay o Borgogna nera, richiesto per la sua precocità, anche se non possiede il requisito per essere considerato da mensa, perchè ad acini piccoli, hanno quotazioni piuttosto basse, ma sempre tali da consigliarne la vendita. Bisogna purtroppo notare che, ad eccezione di piccole partite di Chasselas bianco che viene ancora pagato bene e dell' uva Regina che fu veramente ammirata sul mercato di Trieste e che ha spuntato prezzi altissimi, non abbiamo delle vere uve da tavola, ma vengono vendute come tali alcune comuni uve da vino. Speriamo però che l' esempio di alcuni diligenti agricoltori gioverà ben presto alla diffusione della loro coltura.

Con la stasi impressionante nel commercio vinicolo e la depressione continua dei prezzi, ci avviciniamo alla vendemmia con effimere speranze.

Non si può assolutamente trascurare più questo importante problema della economia rurale e si rende necessario, torno a ripeterlo per la ennesima volta, che gli organi superiori, preposti all' ordinamento agrario della nostra Provincia, si preoccupino della gravità della crisi e diano prontamente al nostro agricoltore la soddisfazione di vedersi assistito nella sua difficile ed aspra fatica, anche perchè così vuole il nostro Governo Nazionale.

Ci sono ancora altri problemi che interessano la nostra agricoltura, ma, purtroppo, si deve lamentare che quella formazione di una vera coscienza rurale, tanto invocata da S. E. il Capo del Governo, rimane ancora cosa incompresa e che si continua perciò ad osservare con indifferenza l' agricoltore vittima di incettatori e di usurai.

E di usurai se ne incontrano anche nelle nostre campagne; sonvi p. e. alcuni rivenditori di bestiame che consegnano a poveri agricoltori delle vacche da latte verso inauditi compensi. Proprio ieri ne ho scovato uno di Isola, verso il quale non ebbi scrupolo di agire come di dovere, evitando così un ignobile sfruttamento. Purtroppo l' agricoltore danneggiato ha dimostrato quasi una specie di omertà che mi ha alquanto contrariato e che non

dovrebbe sussistere, dato che oggi i nostri rurali hanno la possibilità di essere aiutati dalle associazioni agrarie e fruire del credito agrario che il Patrio Governo ha messo a loro disposizione a condizioni veramente vantaggiose. *(G. Devescovi)*

Passo, 28-VIII. — Il tempo si è mantenuto costantemente al bello per tutto il mese, cosicchè ora sono assai palesi i segni della siccità; l' uva non ingrossa più, però è molto bella.

La trebbiatura è ultimata con discreta soddisfazione degli agricoltori. Si stanno estraendo le patate che daranno un medio raccolto; dai fagiuoli si è avuta metà del prodotto che si prevedeva; non si sa quale sarà l' esito delle colture delle rape e dei cappucci. *(G. Fabian)*

Grisignana, 28-VIII. — Tutti i lavori sono sospesi causa la gran siccità; nel nostro territorio non abbiamo avuto una buona pioggia dopo quella caduta alla fine di giugno, perchè anche l' ultima, del 21 corr., ha bagnato il terreno per appena 10 centimetri di profondità. Inoltre per alcuni giorni ha soffiato la bora asciugando tutto, e così i frumentoni, specie i più tardivi, sono pressochè seccati, i pascoli si presentano aridi ed anche l' uva soffre, tanto che in certi campi sembra appassita. Pure gli animali risentono della mancanza d' acqua, dato che gli stagni sono vuoti.

Gli olivi gettano dal ceppo, ma i germogli sono mezzi secchi ed i frutti non si vedono.

L' uva primaticcia si è venduta da L. 1.30 a L. 1.50 al chg., ed ora ne è rimasta ben poca. Molti agricoltori hanno ancora il loro vino in cantina, ed approssimandosi la vendemmia non sanno se acquistare nuovi fusti o vendere l' uva che, secondo quanto si vocifera, andrà ad un prezzo inferiore a quello dell' anno passato.

Le animalie sono sane ma ora devono essere nutrite col foraggio secco. *(D. Radanich)*

Buie, 28-VIII. — Dopo tre annate realmente disastrose, l' agricoltore hà visti finalmente compensati i suoi sacrifici e le sue fatiche; grazie sopratutto alle pioggie cadute, si è raccolto in discreta quantità un pò di tutto: frumento, patate, fagiuoli, frumentone; l'uva è bella, sana ed abbondante e pertanto si prevede un' ottima vendemmia.

Tutti i nostri agricoltori esprimono il voto che a Buie venga ripristinata una Sezione dell' ufficio del catasto; ciò porterebbe delle vere economie perchè oggidì per ottenere il foglio di possesso, per denunciare i cambiamenti di coltura effettuati nei propri fondi, nonchè le divisioni dei beni, bisogna recarsi al competente ufficio di Pirano.

Con profondo compiacimento e con i sensi della più viva gratitudine verso il Governo Nazionale, abbiamo appreso la notizia del prossimo inizio dei lavori per la bonifica del Quieto e per l' acquedotto istriano. A differenza di quanto si verificò nel passato, oggi vediamo che le promesse sono mantenute, e questo è un incomparabile merito del Fascismo.

Si stanno spedendo delle partite di uve da tavola; il moscato si paga a L. 1.40, lo chasselas a L. 1.00 e le altre varietà a L. 0.80, al chg.; anche le altre frutta sono ricercate e smerciate.

L' animalia è sana; al mercato di ieri l' altro affluì poco bestiame; il prezzo dei buoi era sostenuto e con tendenza all'.aumento. (*F. Marzari*)

Verteneglio, 28-VIII. — L' ultima pioggia ha ravvivato la campagna che si presenta assai bene.

E' in corso il raccolto del frumentone, abbastanza abbondante; parte delle patate è già stata venduta, ma a prezzi irrisori.

L' uva sta maturando e promette una buona vendemmia.

Il contadini, molti dei quali tengono ancora il vino vecchio in cantina, sono preoccupati dei prezzi bassi dello stesso, nonostante vi siano molte partite di buona qualità. Purtroppo si prevedono prezzi bassi anche per l' uva. (*A. Sason*)

Cherso, 28-VIII. — Le frequenti pioggerelle cadute in questo mese recarono un po' di fresco e fecero verdeggiare di nuovo i prati, come in primavera; ma il decorso di questa fu assai secco e quindi il fieno raccolto è ben poco.

Malgrado la persistente siccità nel mese di maggio, vennero impiantate molte patate provenienti dall' estero. Dalla varietà germanica *Allerfrüheste gelbe* si ebbe un raccolto discreto; alcuni sostengono che la varietà *Royal* sia migliore della prima, ma io dai risultati avuti non sono dello stesso parere. Comunque sarà bene che per il prossimo anno il locale Consorzio agrario fornisca tutte e due le varietà perchè precoci, squisite al gusto, capaci di dare abbondanti prodotti.

L' uva promette bene.

L' animalia è sana e fino ad ora ben nutrita, ma l' inverno ci preoccupa perchè i fienili sono quasi vuoti; perciò saremo costretti a vendere una parte dei bovini allevati con forti sacrifici. (*S. Moise*)

Castellier, 28-VIII. — L' aspetto della campagna così promettente verso la metà del mese di luglio, è cambiato assai causa la siccità che ci ha fatto perdere metà raccolto delle patate e del granoturco seminato presto, mentre quello tardivo darà circa la terza parte di un prodotto normale.

Dove non cadde la grandine, l' uva si presenta bella se si eccettua qualche scottatura, dovuta al sole cocente, specialmente sulle varietà terrano e crevatizza.

La vegetazione dei pascoli si è rimessa ed il bestiame è ben nutrito.

Da noi alcuni agricoltori si lagnano perchè il granone avuto per il tramite della locale Cassa rurale è stato fatturato a L. 112 al q.le, mentre la stessa varietà viene pagata al Consorzio a L. 98. A giustificazione di un tanto si afferma che la differenza di 14 lire al q.le è dovuta alle maggiori spese di trasporto ferroviario e di facchinaggio; ma quest' ultimo è appena di 80 centesimi al q.le, e circa la ferrovia la spesa non sarà di gran lunga maggiore.

Altre lamentele riguardano il fatto che per la illuminazione elettrica di Castellier è stato assegnato un numero insufficiente di lampadine e, per giunta, queste sono state disposte assai male, essendo quasi tutte raggruppate. (*A. Scatton*)

NOTIZIARIO

La premiazione degli agricoltori istriani vincitori nel III° Concorso granario provinciale, è avvenuta, come è noto, per zone. L' ultima si effettuò domenica 21 luglio per la zona di Buie.

Nel n. 8 c. a. del nostro Giornale pubblicammo gli elenchi dei premiati delle zone di Pola e Rovigno; oggi siamo ben lieti di riportare quelli riferentisi alle zone di Albona, Buie, Parenzo, Pisino.

Zona di Albona:

1) Amm.ne Don Marin Giuseppe, Bella Selva (Albona), 1 erpice rigido, 1 trinciatuberi, 1 zappino per frumento, per il valore di L. 500

2) Schira Giovanni, La Torre (Albona), 1 aratro Sack per il valore di L. 500.

3) Toncich Matteo, Santalesi (Albona), 1 pompa irroratrice ed attrezzi per il valore di L. 250.

4) Nacinovi - Frisolini Giuseppe, S. Domenica (Albona), 1 zappino per frumento per il valore di L. 150.

5) Lupetina Antonio, Barbana, L. 100.

6) Negri Domenico, Albona, attrezzi agricoli per il valore di L. 100.

7) Palisca Domenico, Ripenda (Albona), 1 pompa irroratrice per il valore di L. 100.

8) Palisca Giacomo, Bergotto (Albona), 1 solforatrice per il valore di L. 100.

9) Palisca Matteo fu Matteo, Ripenda (Albona), 1 solforatrice per il valore di L. 100.

10) Bellulovich Francesco, Valdarsa, 1 solforatrice per il valore di L. 80.

11) Poldrugo Matteo, Santalesi (Albona), 1 solforatrice per il valore di L. 80.

Zona di Buie:

1) Cinich Matteo di Antonio, Villa Gardossi (Buie), seminatrice Longhini per il valore di L. 1000.

2) De Gironcoli Oscar, Salvella (Cittanova), rastellatrice per il valore di L. 750.

3) Bernich Niceforo di Antonio, Umago, aratro Sack o Eberhard per il valore di L. 500.

4) Sason Antonio fu Matteo, Verteneglio, ripuntatore ed erpice per il valore di L. 500.

5) Veglia Francesco, Capodistria, 2 irroratrici, 1 solforatrice a zaino per il valore di L. 350.

6) Bencich Giovanni, Tribano (Buie), ripuntatore ed erpice e concimi per il valore di L. 300.

7) d' Ambrosi dott. Guido, Cittanova, aratrino per vite per il valore di L. 250.

8) Grison Giovanni, Carcose (Monte di Capodistria), 1 irroratrice e 1 solforatrice a zaino per il valore di L. 250.

9) Pribaz Antonio, Oscurus (Buie), solforatrice a zaino e concimi per il valore di L. 250.

10) Turina Antonio fu Giovanni, Turina (Verteneglio), ripuntatore, erpice e concimi per il valore di L. 200.

11) Crisman Andrea, S. Lucia (Portole), concimi per il valore di L. 150.

12) Dessanti Giovanni, Buie, solforatrice per il valore di L. 150.

13) Baissero Giuseppe, Buie, solforatrice per il valore di L. 100.

14) Cappellari Antonio fu Michele, Verteneglio, concimi per il valore di L. 100.

15) Perossa, Pagnano, (Monte di Capodistria), irroratrice oppure solforatrice per il valore di L. 100.

16) Salvi Domenico fu Antonio, Verteneglio, solforatrice per il valore di L. 100.

17) Sepich Giovanni fu Pietro, Metti (Umago), solforatrice per il valore di L. 100.

18) Zacchigna Antonio fu Antonio, Zacchigni (Umago), concimi per il valore di L. 100.

19) Dobrillovich Matteo fu Matteo, Piemonte (Grisignana), concimi per il valore di L. 80.

20) Giugovaz Giovanni fu Antonio, Villa del Quieto (Verteneglio), concimi per il valore di L. 80.

21) Miani Giuseppe, Piemonte (Grisignana), concimi per il valore di L. 80.

22) Stefani Luigi fu Antonio, Verteneglio, concimi per il valore di L. 80.

Zona di Parenzo:

1) de Sincich Salvatore, Parenzo, seminatrice per il valore di L. 1500.

2) Della Marna Antonio, Visignano, seminatrice per il valore di L. 800.

3) Danelon Andrea fu Nicolò, Parenzo, zolfo e verde rame per il valore di L. 300.

4) Ferenaz Giovanni e Figli, Visinada, rincalzatore per il valore di L. 300.

5) Mazzini Antonio, Montona, rincalzatore per il valore di L. 300.

6) Vascotto dott. Plinio, Parenzo, erpice per il valore di L. 250.

7) Codan Antonio fu Francesco, Torre (Parenzo), concimi per il valore di L. 200.

8) Cossetto Albino di Giuseppe, S. Domenica (Visinada), pompa irroratrice per il valore di L. 200.

9) Cosciani Francesco, Castellier (Visinada), concimi per il valore di L. 150.

10) Scatton Antonio, Castellier (Visinada), anticrittogamici per il valore di L. 150.

11) Cossetto Giuseppe fu Giuseppe, S. Domenica (Visinada), concimi per il valore di L. 100.

12) Mattioli Rodolfo, Ghedda (Parenzo), concimi per il valore di L. 100.

13) Zonta Giuseppe, Parenzo, concimi per il valore di L. 100.

14) Mattossovich Simone fu Giovanni, Orsera, concimi per il valore di L. 80.

15) Radessi Matteo, Visignano, concimi per il valore di L. 80.

16) Radovan Biagio, Visignano, concimi per il valore di L. 80.

Zona di Pisino:

1) Bertossa Cirillo fu Antonio, Pisino, seminatrice Sack per il valore di L. 500.

2) Zohil Francesco fu Francesco, Gimino, concimi chimici per il valore di L. 500.

3) Pilat Antonio, Pisino, concimi chimici per il valore di L. 300.

4) Covaz Gioberto, Pisino, concimi chimici per il valore di L. 250.

5) Clarich Giovanni fu Lorenzo, S. Giovanni (Pinguente), aratro Sack per il valore di L. 150.

6) Braicovich Giorgio, Pisino, concimi chimici per il valore di L. 100.

7) Craisa Paolo di Natale, Corridico (Antignana), concimi chimici per il valore di L. 100.

8) Sestan Francesco detto Perucich, Novacco (Pisino), concimi chimici per il valore di L. 100.

9) Ritossa Simone di Giovanni, Vermo (Pisino), concimi chimici per il valore di L. 80.

Assemblea generale della Cassa rurale di Pirano. — Si tenne il 30 giugno p. p. e per il largo intervento di soci, riuscì un' imponente manifestazione di fede nei sani principi di mutualità che caratterizzano l' opera svolta dalle casse rurali.

Presenziò la riunione il direttore della Cassa centrale delle Casse rurali istriane, dott. Mario Segnan, che dopo avere espresso il suo pieno compiacimento per la bella adunata ed elogiato l' infaticabile opera svolta dalla Direzione della Cassa rurale, s' intrattenne sulle funzioni della Cassa centrale, sul nuovo apporto di capitale in seno alla stessa da parte delle Casse rurali istriane e sull' importanza di queste, affermando che rappresentano nello stato corporativo l' istituzione perfetta ed atta a sorreggere specialmente le sorti della nostra economia rurale.

Il segretario contabile, sig. Gregorio Devescovi, lesse la relazione sull' attività sociale svolta nel 1928, e ribadì con fervore i principii sui quali si basa la funzione delle Casse rurali, senza risparmiare rimproveri all' usura, alla speculazione ed all' egoismo, che sono gli elementi più deleteri ed insidiosi per il benessere della collettività.

Tanto la relazione che il bilancio vennero approvati alla unanimità, come pure venne data la sanatoria all' aggregazione della Cassa rurale alla Cassa centrale.

* * *

La Cassa rurale, svolgendo la sua encomiabile propaganda per il risparmio, ha elargito 16 libretti di deposito a risparmio di L. 10 ciascuno ad alunni meritevoli delle Scuole elementari e della Scuola complementare, accompagnandoli con un' appropriata dedica esaltante l' azione mutualistica delle Casse rurali e la funzione di previdenza sociale determinata dal risparmio.

Vino esportato da alcuni porti dell' Istria nel mese di luglio, via mare, con i piroscafi della Società Istria-Trieste:

Parenzo: per Trieste ettolitri 1167.42, per Pola 655.16, per Fiume e scali intermedi (piroscafi Società Costiera) 472.60, per Trieste, con velieri, 1077.90. Totale ettolitri 3373.08

Isola : per Trieste ettolitri 68, per Grado 34. Totale ettolitri 102.

Orsera : ettolitri 1282.

Pirano : per Trieste ettolitri 93.95, per Grado 7.34, per Portorose 2.11. Totale ettolitri 103.40.

Pola : ettolitri 4.72.

Umago : per Pirano ettolitri 3.20, per Trieste 640.80. Totale ettolitri 644.

Totale del mese : ettolitri 5509.20.

Vino esportato dal 1° gennaio c. a. : ettolitri **42077.19**

Il Capitolato generale per la conduzione a mezzadria dei fondi rustici per la Provincia d'Istria, è stato pubblicato su « L' Osservatore Triestino » dell' 11 giugno c. a., n. 130. Al riguardo la Federazione provinciale agricoltori e l' Unione provinciale sindacati fascisti dell'agricoltura, ci comunicano che con questa pubblicazione ufficiale, conforme ai termini della legge sindacale, il Capitolato ha raggiunto la sua perfezione e diviene pertanto obbligatorio per tutti i locatori e per tutti i mezzadri della Provincia.

La Federazione e l' Unione di cui sopra hanno già provveduto alla stampa di un congruo numero di copie di detto Capitolato.

Dovranno quindi i locatori e coloni provvedersi di una copia come fa obbligo l' art. 34 del contratto in parola, rivolgendosi alle rispettive organizzazioni.

Data l' importanza che presenta l' applicazione di tale Capitolato, che per la prima volta in questa Provincia viene a disciplinare con norme precise la mezzadria, esso verrà illustrato a mezzo della stampa locale e con conferenze che saranno tenute dai funzionari delle due organizzazioni sindacali.

Nel frattempo, e in attesa che si renda possibile la costituzione dei Sindacati fascisti dell' agricoltura in ogni Comune della Provincia, i mezzadri interessati potranno rivolgersi, personalmente o per iscritto, alla Segreteria generale dell' Unione (Pola, Via Epulo, n. 19, sede provvisoria) sia per avere copia del Capitolato, che informazioni e direttive per la sua applicazione.

Ammissione di allievi alla Scuola di pratica agricola di Capodistria per l'anno scolastico 1928-29. — Il 12 novembre p. v. avrà inizio il terzo anno scolastico presso la Scuola di pratica agricola di Capodistria, istituita con R. D. 13 agosto 1926, n. 1602, indirizzata particolarmente alla Frutticoltura o all' Orticoltura e che ha lo scopo di formare una vera e propria maestranza agricola.

Il corso d' istruzione ha la durata di un' intera annata agraria e comprende l' insegnamento teorico nelle diverse discipline agrarie — con speciale riguardo alla frutticoltura e orticoltura — opportunamente integrato con esercitazioni pratiche sul campo, nella stalla, nella cantina, ecc.

Sono ammessi alla scuola, in seguito ad esame, solo figli di agricoltori della regione Giulia che abbiano conseguito la licenza della scuola elementare e raggiunto il 16° e non superato il 18° anno di età.

Per gli alunni le cui famiglie non dimorano a Capodistria è obbligatorio l' internato. Gli alunni esterni sono soggetti alla stessa disciplina degli interni per quanto riguarda l' orario di lavoro e di studio.

Dei posti disponibili nel convitto annesso alla scuola, alcuni sono a pagamento intero (L. 90 mensili anticipate), altri a mezza retta (L. 45 mensili anticipate) ed alcuni gratuiti.

Le domande di ammissione, da presentarsi alla Direzione della Scuola entro il 30 settembre p. v., dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1) Certificato di licenza della scuola elementare.

2) Certificato di pertinenza ad un comune della regione Giulia.

3) Certificato di nascita.

4) Certificato di sana costituzione fisica e di assenza di malattie trasmissibili.

5) Certificato di buona condotta morale e politica.

6) Certificato di povertà (per i soli richiedenti di posti gratuiti).

Gli alunni ammessi alla scuola dovranno anticipare, in una o due rate, la somma di L. 100 per l'acquisto di materiali ed oggetti scolastici individuali e degli utensili di potatura ed innesto che resteranno poi proprietà del rispettivo alunno.

Ciascun allievo interno avrà vitto ed alloggio nel convitto annesso alla scuola, e dovrà esser provvisto dei vestiti e della biancheria personale necessaria.

Gli alunni ammessi riceveranno in tempo utile l'invito di presentazione; per gli eventuali maggiori schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

Importanti deliberazioni della Giunta esecutiva della Confederazione degli agricoltori. — Presieduta dall'on. dott. Gino Cacciari si è riunita di recente a Roma, a Palazzo Margherita, la Giunta esecutiva della Confederazione nazionale fascista agricoltori.

I lavori della Giunta hanno occupato quattro sedute in due giornate.

In dettagliate relazioni l'on. Cacciari per il Consiglio di presidenza, il sen. Marozzi per il Consiglio superiore tecnico hanno riassunta l'attività della Confederazione nel campo sindacale e nel campo tecnico ed economico.

I componenti la Giunta, approvando le linee informatrici di tale attività, hanno, dopo ampia discussione, prese importanti delibere per l'attuazione di varie, feconde iniziative, specie d'ordine assistenziale, per mezzo delle quali la Confederazione intende mettere gli agricoltori italiani nella sempre maggiore possibilità di portare, attraverso il continuo miglioramento delle loro aziende e un'organica utilizzazione delle loro energie, un sempre maggiore contributo alla politica ricostruttrice del Regime.

Dopo l'approvazione del bilancio confederale, e dei bilanci delle Federazioni, conformi l'uno e gli altri a criteri di sana e stringata amministrazione, si è passati all'esame attento e profondo della situazione generale dell'economia agricola del paese, in relazione alle condizioni generali dell'economia nazionale ed all'andamento stagionale.

Tale esame, fatto con serena obbiettività, ha dato ai convenuti la sensazione che anche in questo campo l'azione della Confederazione è stata ed è vigile e tempestiva.

Chiusi i lavori, i membri della Giunta, accompagnati dall'on. Cacciari e dal sen. Marozzi, sono stati ricevuti da S. E. Bottai, Sottosegretario alle Corporazioni, al quale hanno sottoposto alcuni problemi inerenti il loro definitivo assetto e inquadramento. S. E. accolse la rappresentanza degli agricoltori

italiani con molta cordialità assicurandola di seguire il lavoro della Confederazione e dei suoi rurali con vigile attenzione e di dare ogni appoggio in tutto quanto detto lavoro è attività e sforzo per il perfezionamento del programma corporativo dello Stato Fascista.

Per tutti ringraziò l' on. Cacciari.

La Giunta è stata quindi ricevuta da S. E. Turati, Segretario del Partlto, al quale sono state esposte con serena obbiettività le condizioni reali in cui si svolge oggi l' attività agricola italiana e l' azione concomitante dell'organizzazione sindacale degli agricoltori, in costante progresso.

Il sobrio comnnicato sui lavori della Giunta esecutiva della C. N. F. A. sarà appreso con soddisfazione da tutti gli agricoltori. La Nazione segue con interesse vivissimo lo sviluppo continuo e tenace dell' agricoltura italiana, che dovrà portarci alla indipendenza economica che tanto ci necessita e che è uno dei programmi essenziali del Regime.

Una delle basi principali per il migliore sviluppo dell' agricoltura è l'organizzazione sia tecnica che assistenziale: è necessario che in tutti i momenti della sua diuturna fatica l' agricoltore si senta sorretto e difeso.

I lavori della predetta Giunta mirano a migliorare sempre più l' agricoltura italiana per farne un' organizzazione sempre più perfetta, tanto da poter essere sempre meglio attrezzata a sostenere le dure lotte del suo avvenire.

Prestiti 4 % per miglioramenti agrari. — In relazione alla concessione del Ministero dell' economia nazionale del contributo nel pagamento degli interessi del 2.50 % in ragione d' anno, su prestiti cambiari per la durata di anni 5, venne stabilito un limite massimo per la Provincia dell' Istria di L. 750.000 (settecentocinquantamila) salvo riesame in relazione alle richieste.

Tale importo va utilizzato esclusivamente per operazioni concluse entro l' anno in corso al tasso del 4 %:

a) per impianto di gelsi;

b) per costruzione di concimaie;

c) per costruzioni rurali, in particolare per bigattiere e per silos da foraggio.

Non venne estesa la possibilità di usufruire del contributo statale, ai prestiti per impianto di olivi e di viti, per cui le domande dirette a quest'ultimo scopo potranno essere esaminate per la concessione di prestito di miglioramento al tasso di credito agrario in uso e secondo le norme in vigore.

Gli agricoltori e gli enti agrari dovranno presentare le domande con tutta sollecitudine alla Direzione compartimentale dell' Istituto federale delle Casse di risparmio delle Venezie, direttamente o a mezzo delle Casse rurali e delle filiali della Cassa di risparmio di Pola, in modo che le operazioni possano essere concluse entro l' anno.

Anche coloro che si sono prenotati dovranno completare con sollecitudine la documentazione delle domande estese sul modulo dell' Istituto federale in uso (fascia verde) con allegati:

a) dettagliato preventivo di spesa a firma del richiedente in carta semplice;

b) estratto catastale e tavolare che si possono ottenere gratuitamente ed in esenzione da bollo, presso gli Uffici competenti.

Per chiarimenti, gli agricoltori potranno rivolgersi alla Direzione compartimentale di Pola del predetto Istituto (Cassa di risparmio) o presso la Cassa rurale locale o la filiale della Cassa di risparmio o presso il Consorzio agrario oppure alla Federazione provinciale dei sindacati fascisti degli agricoltori e alla Cattedra ambulante d'agricoltura.

Tutti gli Enti concorreranno col loro appoggio affinchè agli agricoltori sia facilitato il ricorso ai prestiti in parola, col contributo statale negli interessi, stabilito dal Ministero dell'economia.

Si ricorda con l'occasione che gli agricoltori che desiderano costruire fabbricati rurali possono ricorrere all'Istituto federale per ottenere in luogo dei prestiti cambiari a 5 anni, mutui al 4 %, garanzia di I[a] ipoteca, durata 15 anni.

Notizie sull'esito di alcuni mercati d'animali tenuti nelle provincie dell'Istria, del Carnaro e di Trieste.

Montona, 27-VIII. Animali presentati: Buoi 14, Vacche 13, Vitelli 3, Asini 4, Suini di allevamento 1. Prezzi verificatisi: Buoi L. 330—380, Vacche L. 240—280, Vitelli L. 430—480, al q.le peso vivo; Asini L. 100—400, Suini di allevamento L. 100, per capo.

Andamento del mercato: quasi deserto; i pochi animali presentati furono venduti.

Buie, 30-VII. Animali presentati: Buoi 173, Vacche 162, Vitelli 9, Cavalli 16, Muli 12, Asini 151, Suini 191. Prezzi verificatisi: Buoi L. 335—385, Vacche L. 320—340, Vitelli L. 550—600, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1200—1500, Muli L. 800—1000, Asini L. 300—700, Suini L. 80—120, per capo.

Fieno L. 45—50, Paglia L. 20—22, al q.le.

Andamento del mercato: conclusi pochi affari.

Erpelle, 2-VIII. Animali presentati: Buoi 15, Vacche 70, Vitelli 20, Suini 20. Prezzi verificatisi: Buoi L. 360—400, Vacche L. 300—360, Vitelli L. 450—500, al q.le peso vivo; Suini L. 80—125 per capo.

Andamento del mercato: poca frequenza, dati i lavori agricoli in corso; pochissime vendite.

Pisino, 2-VIII. Animali presentati: Buoi 306, Vacche 368, Vitelli 11, Giovenchi 31, Cavalli 27, Muli 5, Asini 43, Suini 59, Ovini 10, Caprini 1. Prezzi verificatisi: Buoi L. 300—400, Vacche L. 240—370, Vitelli L. 650—670, Giovenchi L. 320—420, al q.le peso vivo; Cavalli L. 800—3000, Muli L. 200—1000, Asini L. 50—600, Suini L. 80—120, Ovini L. 70—90, Caprini L. 80, per capo.

Fieno L. 35—50, Paglia L. 20—25, al q.le.

Andamento del mercato: splendida giornata estiva; grande concorso di agricoltori e di commercianti; effettuate numerose vendite e permute.

Sappiane, 4-VIII. Animali presentati: Buoi 16, Vacche 38, Suini 35.

Andamento del mercato: buonissimo; vennero venduti 7 buoi, 9 vacche, 10 asini; animato commercio di generi vari.

Elenco dei mercati d'animali che si terranno nelle provincie dell'Istria, del Carnaro, di Trieste e di Gorizia, durante il mese di Settembre.

Provincia	Circondario	Comune	Località	Giorno di mercato
Istria	Parenzo	Portole	Levade	Martedì 10
		Montona	Montona	Lunedì 16 e Sabato 28
		Buie	Buie	Martedì 24
		Visignano	Visignano	Giovedì 26
	Capodistria	Erpelle	Erpelle	Lunedì 2
		Decani	Decani	Lunedì 9
		Pinguente	Pinguente	Giovedì 19
	Pisino	Albona	Albona	Domenica 1 e Domenica 15
		Pisino	Pisino	Martedì 3 e Sabato 21
		Albona	Santa Domenica	Giovedì 19
		Gimino	Gimino	Lunedì 23
	Pola	Canfanaro	Canfanaro	Lunedì 2
		Dignano	Dignano	Sabato 7
		Sanvincenti	Sanvincenti	Lunedì 9
		Barbana	Barbana	Lunedì 16
Carnaro	Volosca	Elsane	Sappiane	Domenica 1
		Castelnuovo	Castelnuovo	Lunedì 9
		Villa del Nevoso	Villa del Nevoso	Lunedì 9 e Lunedì 16
		Matteria	Matteria	Sabato 14
Trieste	Monfalcone	Ronchi dei Legionari	Ronchi dei Legionari	Mercoledì 4
	Postumia	Postumia	Postumia	Lunedì 2
		S. Pietro del Carso	S. Pietro del Carso	Martedì 10
	Sesana	Duttogliano	Duttogliano	Mercoledì 4
		Sesana	Sesana	Giovedì 12 e Lunedì 23
		Divaccia - S. Canziano	Divaccia	Giovedì 26
	Trieste	Muggia	Albaro-Vescovà	Martedì 10
		Trieste	Basovizza	Sabato 21
Gorizia	Gorizia	Ranziano	Ranziano	Lunedì 2
		Dol-Ottelza	Dol-Ottelza	Sabato 7
		Aidussina	Aidussina	Martedì 10
		Gorizia	Gorizia	Giovedì 12, Giovedì 26 e Lunedì 30
		Montespino	Montespino	Domenica 15
		Vipacco	Vipacco	Venerdì 20
	Gradisca	Cormons	Cormons	Lunedì 2
		Gradisca	Gradisca	Martedì 10
		Romans d'Isonzo	Romans d'Isonzo	Martedì 24
	Tolmino	Montenero d'Idria	Montenero d'Idria	Lunedì 9

Mostra di uve da tavola. — Ammiratissima è stata la mostra di uve da tavola tenuta dal Consorzio agrario cooperativo di Pirano nell' ufficio della Cassa rurale. Figuravano delle magnifiche varietà tra le quali alcuni bellissimi incroci del Pirovano, veramente meritevoli di essere diffusi. Le uve sono state raccolte nel vigneto sperimentale del Consorzio agrario, e del bellissimo Moscato di Alessandria è stato esposto dal bravo agricoltore Castro Nicolò, che fu il primo a riprodurre le migliori varietà esistenti nel detto vigneto.

Sono state pure esposte alcune pesche I. H. Hale, la magnifica varietà americana, degna della massima diffusione tanto per la sua produttività che per la sua non comune vigoria e resistenza alle malattie.

COMUNICATI

N. 503/28 Reg. generale

IN NOME DI SUA MAESTÀ
VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D' ITALIA

Il Pretore del Mandamento di Pola nell' udienza del dì 29 giugno 1928, Anno VI E. F., ha proferito la seguente sentenza nella causa penale per citazione diretta in seguito a proroga di competenza, contro Bonessi Eugenio fu Antonio e fu Antonia Lebek, nato a Pola il 4/5-1874 e residente a Brioni; imputato: *a*) del reato di cui all' art. 10 R. D. 6/5-1917, n. 740, per avere in Brioni il 13 luglio 1927 venduto del formaggio pecorino a L. 12 anzichè a L. 10 il kg., uova a cent. 50 anzichè a cent. 44 e riso brillato a L. 2.20 anzichè a L. 2 come prescriveva il calmiere; *b*) della contravvenzione p. p. dall' art. 23 R D. 15/10-1925, n. 2033, per avere nelle predette circostanze venduto dell' olio senza le indicazioni prescritte;

In esito all' odierno pubblico dibattimento, sentito il P. M., la difesa e l' imputato medesimo che primo ed ultimo ebbe la parola;

In fatto e in diritto: Considerato che addì 13 luglio 1927 il Commissario dell' Annona, Trolis Carlo, trovandosi di servizio a Brioni constatava che nello spaccio di generi alimentari di Bonessi Eugenio si vendeva il formaggio pecorino a L. 12 anzichè a L. 10, delle uova a cent. 50 anzichè a cent. 44 e del riso brillato a L. 2.20 anzichè a L. 2 come prescriveva il calmiere, osservava inoltre che l' olio in vendita non aveva la prescritta indicazione;

Considerato che è riuscito pienamente accertato dal dibattimento avere avuto il Bonessi volontà di osservare rigorosamente il calmiere, adottando i prezzi su indicati, poichè il formaggio pecorino era stravecchio (dep. Trolis) e come tale sottratto alla disciplina del calmiere, al pari del riso che era effettivamente riso extra, che le uova forse erano vendute a prezzo superiore a quello fissato dall' Annona il giorno della denuncia, ma, come ha riconosciuto lo stesso verbalizzante, nella buona fede dell' imputato, ignaro del mutamento di prezzo, spesso ricorrente per le uova;

Considerato che è riuscito provato invece non avere l' imputato applicato sui recipienti dell' olio le indicazioni volute dalla legge; ritenuto che a tenore di tali risultanze processuali il Bonessi deve essere assolto dal reato di cui alla lettera a) del capo d' imputazione perchè il fatto non costituisce reato; dev' essere invece dichiarato colpevole della contravvenzione all' art. 23 R. D. 15-10-1925, n. 2033, e condannato alla pena di L. 50 di ammenda e spese di giustizia; che dev' essere copia integrale della sentenza pubbli-

cata a spese del condannato sui giornali «L' Azione» di Pola e «L' Istria Agricola» di Parenzo e affissa agli albi del Consiglio Prov. dell' Economia e del Comune di Pola.

P. Q. M. Visti ed applicati gli art. 421, 422, 429, Codice procedura penale ed art. 23, 47, 61 R. D. 15 ottobre 1925, n. 2033. Assolve Bonessi Eugenio dal reato di cui alla lettera *a)* del capo d'imputazione perchè il fatto non costituisce reato. Dichiara Bonessi Eugenio colpevole della seconda imputazione e lo condanna alla pena di L. 50 di ammenda ed al pagamento delle spese di giustizia. Ordina che copia della sentenza venga a spese del condannato integralmente pubblicata sui giornali «L' Azione» di Pola e «L' Istria Agricola» di Parenzo e venga affissa agli albi del Consiglio Prov. dell' Economia e del Comune di Pola.

Pola, li 26 giugno 1928-VI.

Il Cancelliere
f.to Zacchi

Il Pretore
f.to. Spagnolo

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondario	Comune	Località	Specie degli animali ammalati *)	Numero delle stalle infette: rimaste dalle settimane precedenti	Numero delle stalle infette: Nuove denunzie
PROVINCIA DELL'ISTRIA							
Dal 5 al-l' 11-VIII	Carbonchio ematico	Pola	Pola	Pola	B	—	1
Dal 12 al 18-VIII	Carbonchio ematico	Pola	Pola	Pola	B	1	—
Dal 19 al 25/VIII (nessuna denunzia)							
PROVINCIA DI TRIESTE							
Dal 5 al-l' 11-VIII	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S	3	1
Dal 12 al 18-VIII	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S	2	—
Dal 19 al 25-VIII	Carbonchio ematico	Trieste	Trieste	—	B	—	1
Dal 19 al 25-VIII	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	B	1	—

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 16 al 31 agosto

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Pollastri	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo			al paio	litro	al 100	q.le	
Pirano	135-150	125-140	8-9	40-45	—	—	4-4.20	6	—	—	—	10-12	1.30	50	12	
Rozzo	—	—	—	—	—	—	3	4-4.50	80-100	70-80	10	12	0 65	45	—	
Visignano	140-150	150	—	25-30	115-118	—	3.50-4	6-6.30	80-100	80-150	10-12	10-12	1.40	40	8-10	
Buie	130-140	130-140	9-10	30 [1]	118-120	—	3.50-3.80[2]	5.50 6	—	100-120	14	12	1.10	45-50	7.50	1) di erba medica L. 40; 2) vacche L. 3—3.40
Sanvincenti	140	120	—	40	—	—	3-4	4-5	60	120 [1]	10	10	1.00	60	7	1) da macello L. 6 al chg. p. m.; agnelli L. 50 per capo
Cherso	180	180	8.50	—	—	—	—	—	3.50 [1]	—	—	—	1.60	—	13 [2]	1) al chg. peso vivo; 2) all' ingrosso
Bogliuno	—	—	—	—	—	—	3-4	5	da 30	da 100	12	12	0.80	40	—	
Grisignana	160	—	8.20	35	120	110	3-3.70	6	70-80	100-120 [1]	12	9-10	1.20	40	8	1) da macello L. 7 al chg. peso morto
Castellier	150	150	—	—	120	—	3.50	6.50 [1]	90	100	14	12	1.00	45	10	1) peso morto
Gallignana	150-160	150-160	8	30	120	100	4-4.50	5-6	60-100	80-120	8-10	8	1.00	45	8	
Montona	120-140	120-140	8.80	30	120	100	3-4	5	80	100 [1]	9	10	1.00	40	7	1) da macello L. 6 al chg. peso morto
Verteneglio	140	150	8.60	—	120	115	3.80	7 [1]	—	100-120	10-12	10	1.00	40	—	1) peso morto
Passo	160	160	—	30	—	—	3.50	6	80-90	100	—	8-10	1.00	40	10 [1]	1) poste Fianona

Dott. G. B. Cucovich, Direttore responsabile.